

# Istituti di credito, imprese, Buoni del Tesoro Così investe la Fondazione Banco di Napoli

Un patrimonio netto di 124 milioni di euro, erogazioni per 2,5 milioni nel 2016  
Intanto, verso l'assemblea del 20 luglio, frenetiche consultazioni tra i consiglieri

**NAPOLI** Una serie di partecipazioni in banche e gruppi di primaria importanza, ma anche Buoni del tesoro poliennali, quote del Teatro stabile di Napoli e quote di imprese sociali. È ricco e complesso il quadro degli investimenti della Fondazione Banco di Napoli, come risulta dall'ultimo bilancio 2016. Si tratta di numeri rilevanti perché molti sono anche i settori in cui la Fondazione interviene da sempre con erogazioni e contributi per portare a termine la propria mission.

La fondazione Banco di Napoli è infatti un ente no profit, privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali. E allora esaminiamo qualche numero. Il patrimonio netto ammonta a

124.056.315 euro, con una riserva obbligatoria di 12 milioni e una per l'integrità del patrimonio di 8.247.144 euro. Cinque milioni il fondo patrimoniale per l'immobile della sede. Il numero delle erogazioni deliberate dal cda nel 2016 è stato pari a 166 per un totale di 2.534.665, 28 euro; contributi che sono stati erogati per attività di istruzione, ricerca scientifica e culturale, progetti universitari, musei, progetti di inclusione sociale nei quartieri a rischio, borse di studio, progetti di assistenza ai disabili.

Ovviamente una parte considerevole dell'attività riguarda la cura dell'Archivio storico dove è custodita da molti secoli la documentazione dell'attività degli antichi banchi pubblici. È quasi certamente l'archivio bancario più importante al mondo e vanta documenti ori-

ginali rarissimi che risalgono alla metà del '500. Necessaria perciò una grande capacità di scelta negli investimenti, per valorizzare al meglio il patrimonio trovando un punto di equilibrio tra la necessità di accrescerlo e quella di metterlo al riparo da investimenti potenzialmente rischiosi, perché - come è noto - la fondazione non ha scopo di lucro. Nella tabella qui sopra i principali investimenti come risultano dall'ultimo bilancio. Si può notare che tra le voci più consistenti compaiono gli 8 milioni di azioni della Banca regionale di Sviluppo di cui la Fondazione possiede ormai il 29,23% del capitale. È stato proprio quell'investimento ritenuto «rischioso» da alcuni consiglieri generali a causare lo scontro tra una parte di loro e il presidente Daniele Marrama. Mentre la Vigilanza del Mef è in at-

tesa di esaminare le risposte ai quesiti avanzati e ai rilievi mossi agli amministratori dell'ente.

Intanto, dopo le dimissioni di Luigi Valentino Damone, il secondo consigliere generale ad aver lasciato nel giro di quindici giorni, si stanno tenendo frenetiche consultazioni tra i rimanenti diciotto. C'è da decidere quale atteggiamento assumere in vista dell'ormai imminente assemblea del 20 luglio prossimo, soprattutto alla luce del documento della Vigilanza del Ministero dell'Economia.

Le prossime ore potrebbero però riservare altre sorprese in una vicenda che, partita come l'atto di accusa di un minuscolo gruppo di tre consiglieri «dissidenti» (Abbamonte, Palmieri e Fimmanò), si sta trasformando in una tempesta dagli esiti imprevedibili.

**Roberto Russo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● È ricco e complesso il quadro degli investimenti della Fondazione Banco di Napoli, come risulta dall'ultimo bilancio 2016. Si tratta di numeri importanti perché molti sono anche i settori in cui la Fondazione interviene da sempre con erogazioni e contributi per portare a termine la propria

mission. La fondazione Banco di Napoli è infatti un ente no profit, privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali.

## Gli otto milioni

Sono le azioni della Banca regionale di Sviluppo alla base dello scontro

## Scenario incerto

Dopo le dimissioni di due consiglieri potrebbero arrivare sorprese a breve

## Le partecipazioni

|                                 |                   |
|---------------------------------|-------------------|
| Cassa Depositi e Prestiti       | <b>18.322.219</b> |
| Cdp Reti Spa                    | <b>10.023.294</b> |
| Banca Popolare Bari             | <b>5.065.907</b>  |
| Banca del Sud                   | <b>3.584.500</b>  |
| Meridie Spa                     | <b>50.000</b>     |
| Banca credito cooperativo       | <b>5.573.500</b>  |
| Ex Banca popolare del Meridione | <b>10.000</b>     |
| Banca Popolare del Mediterraneo | <b>10.000</b>     |
| Permico Spa                     | <b>500.096</b>    |
| Kiunsys Srl                     | <b>101.581</b>    |
| Teatro stabile Mercadante       | <b>40.000</b>     |
| Banca regionale di Sviluppo     | <b>8.000.000</b>  |
| Imast                           | <b>10.300</b>     |
| Comec Scarl                     | <b>12.500</b>     |

|  |                |
|--|----------------|
| Banzai Spa                               | <b>65.730</b>  |
| Istituto Banco di Napoli impresa Sociale | <b>30.000</b>  |
| Fondazione con il Sud                    | <b>392.018</b> |

### LE OCCUPAZIONI

|                      |                  |
|----------------------|------------------|
| Btp                  | <b>8.190.828</b> |
| Ansaldo energia      | <b>1.000.000</b> |
| Autostrade Brescia   | <b>1.000.000</b> |
| Unipol assicurazioni | <b>1.000.000</b> |
| Mediobanca Spa       | <b>1.000.000</b> |
| Fiat Finance e Trade | <b>300.000</b>   |
| Mediobanca Sub Spa   | <b>2.203.400</b> |
| Enel Spa             | <b>1.642.500</b> |
| Prysmian Spa         | <b>985.827</b>   |

centimetri

**I numeri**  
Sono cifre significative quelle contenute nel bilancio della Fondazione che custodisce nel suo archivio alcuni dei documenti bancari più antichi e rari del mondo

